

Smartv: nuove tecnologie per l'assistenza agli anziani. Presentato un sistema di tele-monitoraggio

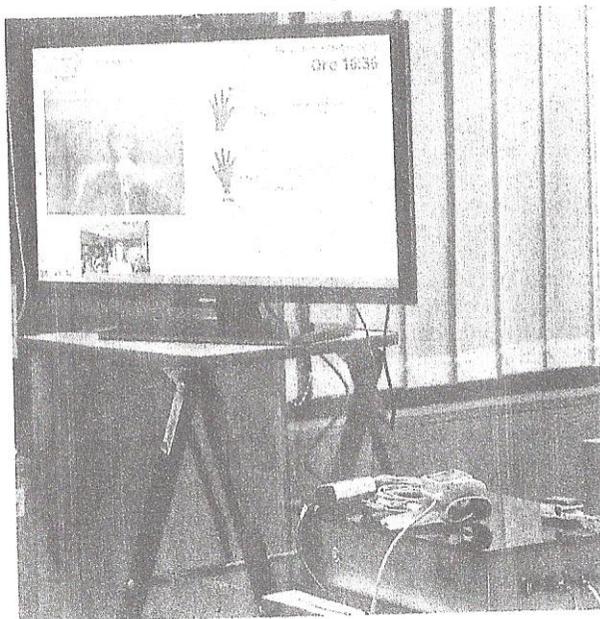
L'anziano sta a casa sua e con la Tv fa test clinici

Smartv vuol dire sviluppo di un sistema di tele-monitoraggio per persone assistite a domicilio ed è un progetto multidisciplinare che integra l'utilizzo di tecnologie Ict, elettroniche e sensori per il prelievo di parametri fisiologici direttamente dall'utente. In soldoni si tratta di dare all'anziano la possibilità di tenere sotto controllo la propria salute con uno strumento facile da usare (in taluni casi con l'aiuto di un'altra persona) e fruibile presso il proprio domicilio.

Questo progetto è stato presentato a inizio ottobre presso l'Unione Industriali di Cuneo ad aziende, cooperative sociali, associazioni di volontariato, caregivers informali, Università, Centri di ricerca, ed Enti del Territorio operanti nel campo socio-sanitario.

Va subito detto che la sperimentazione è già stata attivata con 10 anziani nel Monregalese seguiti dalla Cooperativa il Cortile e si è dimostrata estremamente positiva.

L'apparecchio, infatti, è facile da usare (all'inizio



L'apparecchiatura per gli esami clinici a domicilio

sono gli operatori a spiegarne tutte le caratteristiche) e collegabile alla Tv di casa (che abbia, come tutte quelle recenti, una porta Hdmi), ovviamente è necessario anche il collegamento ad internet.

A questo punto l'anziano in qualsiasi momento può verificare pressione, emoglobina ed elettrocar-

diogramma, ma per gli anziani autosufficienti non è strettamente necessario. Nulla esclude che questo sistema venga esteso agli anziani seguiti dai servizi sociali anche perchè potrebbe rappresentare (oltre che un'innegabile comodità e una maggiore sicurezza) anche un risparmio effettivo.

Infatti la forte contrazione delle risorse economiche finanziarie di parte pubblica, impone uno strutturale ripensamento del sistema di welfare così come sino ad ora concepito. In realtà con l'azzeramento del Fondo Nazionale per la non Autosufficienza questo processo è già cominciato. Si tratta allora di ricostruire in chiave nuova e "smart" la collaborazione tra i diversi soggetti, istituzionali e non (Enti Locali, Servizi Sociali, Aziende Sanitarie, Cooperazione Sociale, Volontariato, Caregivers informali) chiamati a giocare un ruolo importante sul terreno dell'integrazione socio-sanitaria.

Ovviamente può essere più semplice se tutto avviene con l'ausilio di un parente, un conoscente o

assistenzialistica, spostando il focus degli interventi a monte del processo di perdita delle autonomie, allo scopo di rallentare quanto più possibile il fisiologico declino delle funzioni nell'anziano.

Il progetto, iniziato a luglio 2014, si concluderà ad ottobre 2015 ed è finanziato dalla Regione Piemonte.

Come detto c'è molto di "monregalese" anche nel team progettuale che vede coinvolti: il Politecnico di Torino con il Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia; Microla Optoelectronics, che opera nello sviluppo di sensori integrando dispositivi Mems sulle proprie piattaforme elettroniche dedicata a diversi settori applicativi; Biotechware, start-up italiana che ha progettato e sviluppato un nuovo sistema di elettrocardiografia e che ha come prodotto di punta l'innovativo CardioPad Pro; Informatica System di Vicoforte, che vanta una notevole esperienza nello sviluppo di piattaforme software, sia su tecnologie standard che proprietarie; Design Gang, azienda leader nel design di prodotto da sempre attenta alla comunicazione e tutti gli aspetti innovativi provenienti da vari settori della ricerca; Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese di Ceva e Cooperativa Sociale "Il Cortile".

Occorre andare oltre la dimensione meramente